

# Havel e la lotta dei senza potere

Il ministro presenta con il professor De Toni un libro sulla Cecoslovacchia anni '70

«Questo è un libro che ha ancora molto da dire ai giovani d'oggi, perché l'interesse storico legato ai temi che tratta è atualizzabile anche alla nostra epoca». Il ministro Mario Mauro dimostra un feeling profondo con *Il potere dei senza potere* scritto nel 1978 da Václav Havel, l'ultimo presidente della Cecoslovacchia e primo della Repubblica Ceca, e lo ammette a margine dell'incontro organizzato ieri sera nell'auditorium del Bearzi dal centro "Enzo Piccinini". Un'occasione unica, che l'associazione ha colto per la ristampa del testo voluta da Itaca edizioni, con la prefazione del giudice Marta Cartabia, e soprattutto per la presenza del ministro in regione.

Politica, libertà e società sono stati i temi attorno ai quali si è svolto il dibattito, al quale ha partecipato anche il neoretore dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni, chiamato insieme al ministro Mauro dall'associazione "Piccinini" «non tanto per i loro ruoli istituzionali - come ha



Il pubblico ieri sera nell'auditorium del Bearzi (Foto Petrusi)

detto Giovanni Govetto, moderatore dell'incontro - quanto per il loro impegno culturale e sociale».

«L'ateneo udinese ha colto l'importanza di questo incontro - ha spiegato poi De Toni - per sottolineare il ruolo fondamentale che la mobilitazione

delle coscienze ha nella costruzione della società, proprio come accadde nella Cecoslovacchia degli anni '70 e come viene narrato nel libro di Havel». Un testo che, secondo Mauro, ha ancora un messaggio forte da lanciare alle nuove generazioni. «Tra le sue pa-

gine - ha detto - si trovano esempi su come la politica resta la risposta da dare alla secolare domanda su cosa sia l'uomo e quale sia il suo ruolo. Attraverso la forza e la dignità, la politica diventa il mezzo con cui chi si considera senza potere, relazionandosi con ciò che lo circonda, può giocarsi le chance e raggiungere la libertà».

Il libro, che raccoglie il punto di vista del gruppo Charta 77 attivo in Cecoslovacchia negli anni '70 contro il regime comunista, ruota attorno al concetto di individuo. «Nelle pagine del volume si trova il chiaro riferimento al rapporto tra ideologia e libertà, che qualifica il senso della politica anche oggi. Solo l'uomo che è capace di ascoltare tutte le cose - ha concluso il ministro Mauro - si avvicina alla verità del suo essere sociale e in questo modo diventa capace di paragonare ciò che succede intorno a sé al suo desiderio di libertà, riuscendo così ad affrancarsi».

**Anna Dazzan**